

LO
**STRAORDINARIO
MR. HARRIS**
E IL CLUB CHE HA CAMBIATO IL MONDO





Nella sua storia del 1906 "La giungla", Upton Sinclair descriveva Chicago come una città particolarmente desolata. Era sporca. Era corrotta. Era la città di Paul Harris.



Un visitatore giapponese scrisse: "Se l'inferno è il posto peggiore non v'è dubbio che Chicago sia l'inferno".

written by **DIANA SCHOBERG** illustrated by **STEVE BUCCELLATO**

Paul Percy Harris era nato il 19 aprile 1868 a Racine, Wisconsin.



Suo padre lo aveva portato a vivere con i nonni a Wallingford, WT., quando aveva solo tre anni dopo che la famiglia aveva subito dissesti finanziari.



Paul crebbe nell'ammirazione del nonno un uomo serio con uno spiccato spirito di sacrificio.

Il distretto degli affari di Chicago dove Harris lavorava come avvocato era una delle aree commerciali più attive nel mondo a quel tempo.



Anche se la città era piena di gente, era impersonale e Harris si sentiva solo.

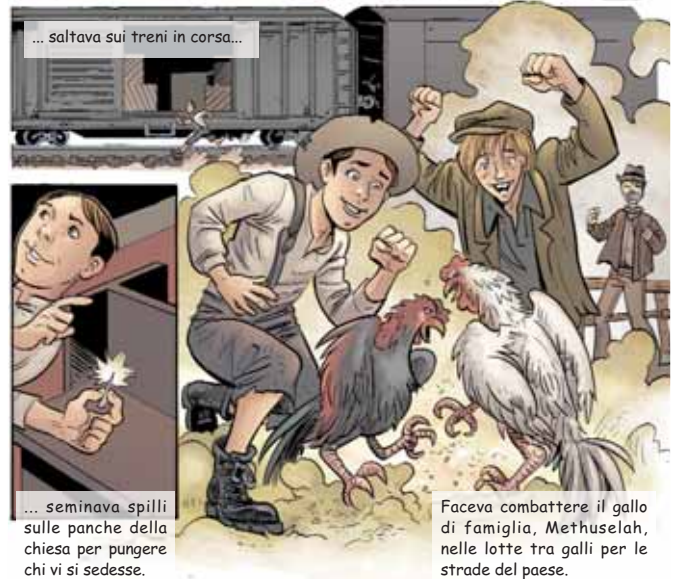
Egli desiderava un luogo dove avrebbe potuto trovare persone di cui potersi fidare, persone come quelle della piccola cittadina del New England della sua giovinezza.



Crescendo a Wallingford Harris divenne particolarmente vivace: saltava la scuola, scappava dalla finestra mentre si supponeva stesse dormendo...



... saltava sui treni in corsa...



... seminava spilli sulle panche della chiesa per pungere chi vi si sedesse.

Faceva combattere il gallo di famiglia, Methuselah, nelle lotte tra galli per le strade del paese.

Crescendo fu costretto a cambiare continuamente scuola, frequentando la Black River Academy (dalla quale fu espulso) la Vermont Military Academy, e l'Università del Vermont, dove contribuì alla fondazione di quella che poi chiamò una "società segreta per l'assoggettamento di giovani senza personalità". Fu espulso insieme ad altri tre ragazzi accusato per queste iniziative anche se poi tutti ricevettero dalla scuola il diploma.



Studiava a Princeton quando seppe che il suo amatissimo nonno era morto.

Impegnati nel lavoro e vivi in modo onesto per onorare la memoria di tuo nonno.

WORK HARD AND LIVE HONORABLY FOR YOUR GRANDFATHER'S SAKE.



Alla fine dell'anno scolastico Harris tornò a Wallingford per vivere con sua nonna. Disorientato, accettò un lavoro come garzone in una azienda di marmi per un dollaro al giorno. Dopo un anno sua nonna decise che avrebbe dovuto frequentare la scuola di legge.

Sulla strada per l'Iowa, dove lavorò in uno studio legale e frequentò la facoltà di legge dell'università dell'Iowa Harris si fermò a Chicago e rimase affascinato dal fermento della città.

Sua nonna morì l'anno dopo lasciandolo senza alcun legame familiare significativo.




Harris si laureò in legge nel 1891. Alla cerimonia di laurea l'oratore suggerì ai giovani laureati di fare pratica in un piccolo centro prima di cercare una strada in città per costruire la propria carriera.



Harris prese l'affermazione come scusa per lanciarsi in una nuova avventura.



Il 27 febbraio 1896 a 27 anni, Harris si stabilì a Chicago e si specializzò rappresentando le vittime di bancherotte e corruzione: una buona intuizione, all'epoca, in una città senza limiti di legalità e dove la frode era all'ordine del giorno.



Trovò difficile ambientarsi, così cominciò a frequentare locali di etnie differenti e chiese di diverse religioni.



Nell'inverno del 1900, Harris cenò nei dintorni della residenza di Bob Frank, alla periferia nord di Chicago. Insieme fecero una passeggiata nella zona e si fermarono in diversi negozi lungo la strada.



Harris rimase impressionato da come Frank avesse stretto amicizia con gli uomini d'affari che vivevano nelle vicinanze. Gli ricordava il clima del New England dove era cresciuto.

Harris parlò a Silvester Schiele un cliente affermato mercante proveniente da una piccola cittadina dell'Indiana della sua idea di fondare un club che includesse membri ciascuno di diversa professione che volessero condividere amicizia e cooperazione reciproca. Avrebbero potuto partecipare solo se invitati da un altro membro.



Nei cinque anni successivi l'idea cominciò a concretizzarsi.

Harris e Schiele ne parlarono con un loro comune cliente, Gus Loher, ingegnere minierario che offrì di tenere riunioni organizzative nel suo ufficio. Loher invitò il suo amico sarto Hiram Shorey.



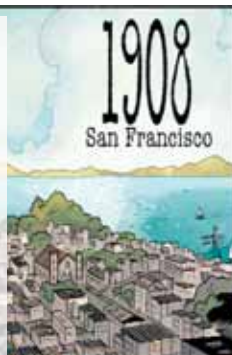
Il meeting successivo, quando il quinto membro Harry Ruggles si aggiunse al gruppo fu ospitato da Harris. Al terzo appuntamento contava quindici membri, e fu in quella riunione ospitata da Schiele che furono stabilite regole diventate poi tradizione come pagare ammende per le irregolarità e chiamare gli amici membri del Club con il loro nome di battesimo, cosa inusuale in quel periodo.

23 febbraio 1905, stanza 711 Unity Building Chicago



Il nome Rotary fu deciso come conseguenza dell'abitudine a tenere le riunioni a rotazione presso gli uffici dei vari membri.

Schiele fu il primo Presidente del Club e Harris fu eletto alla carica nel 1907, quando chiese a Manuel Muñoz in partenza per San Francisco di verificare se ci fosse qualcuno interessato all'apertura di un Club. Fu Homer Wood a condurre la formazione del secondo Rotary Club nel 1908.



Nel 1910 nel corso di una gita con il Chicago Prairie Club di cui era socio, Harris strappò la giacca e Jean Thomson si offrì di riparargliela.

Tre mesi dopo i due si sposarono e chiamarono la loro casa Comely Bank, come il nome della strada di Edimburgo dove Jean era cresciuta.



Quell'anno si formò l'Associazione Nazionale dei Rotary Club ed Harris ne fu il Presidente. Nel 1912 Harris, esausto si ritirò sottostando al pubblico per circa quindici anni. Il segretario generale Chesley R. Perry parlò di una seria depressione. Harris parlò di infarto. Il resto della sua vita fu segnato dalla malattia con un altro infarto.

Arch Klumph, Atlanta, 1917 Rotary Convention

Quando si riprese Harris tornò a esercitare la professione ma evitò le Convention del Rotary, inviando messaggi perché venissero letti nelle diverse occasioni.



I APPOINT A COMMITTEE OF ONE, WHO WILL BE CHESLEY PERRY TO SEND A TELEGRAM TO OUR PRESIDENT EMERITUS, EXPRESSING THE APPRECIATION AND LOVE OF EVERY DELEGATE HERE AND OUR REGRET THAT HE IS NOT WITH US.

Chiedo a Chesley Perry di scrivere al nostro Presidente Emerito per manifestargli la stima di ogni delegato e il dispiacere di non averlo con noi.



Nel 1926 Harris ricompare. "The Rotarian" che era stata lanciata nel 1911 per pubblicare un trattato di Harris sul Rotary, pubblicò la sua autobiografia, anche per soffermare il vociare sulla sua assenza. L'ultimo capitolo pubblicato nel mese di novembre mostrava gli Harris alla Bermuda, dove Paul per la prima volta, dalla fondazione dell'organizzazione, visitava un Rotary Club in terra straniera.



Nel 1928 lasciarono Montreal alla volta della Gran Bretagna, primo di una serie di viaggi attraverso i Rotary Club nel mondo.



THE DOCTORS TELL ME THAT I AM NOT TO SAY VERY MUCH, BUT HOW COULD I, IN ANY BRIEF SENTENCE, IMPART TO YOU EVEN A VESTIGE OF THE SENTIMENTS AS I WITNESS THIS VAST CONCOURSE?

I dottori mi dicono di essere breve, ma come potrei esprimervi i miei sentimenti in poche parole, in occasione di questo importante evento?

Harris ebbe un infarto nel 1929 ma sorprese tutti con un'apparizione alla convention del 1930, dopo l'ultima partecipazione nel 1912.



Harris viaggiò molto incontrando numerosi rotariani e prestandosi anche divertenti esibizioni per far crescere entusiasmo e partecipazione nel Rotary.



Quando il nazismo prendeva piede in Germania, Harris piantò il primo albero dell'amicizia in Europa, a Berlino.



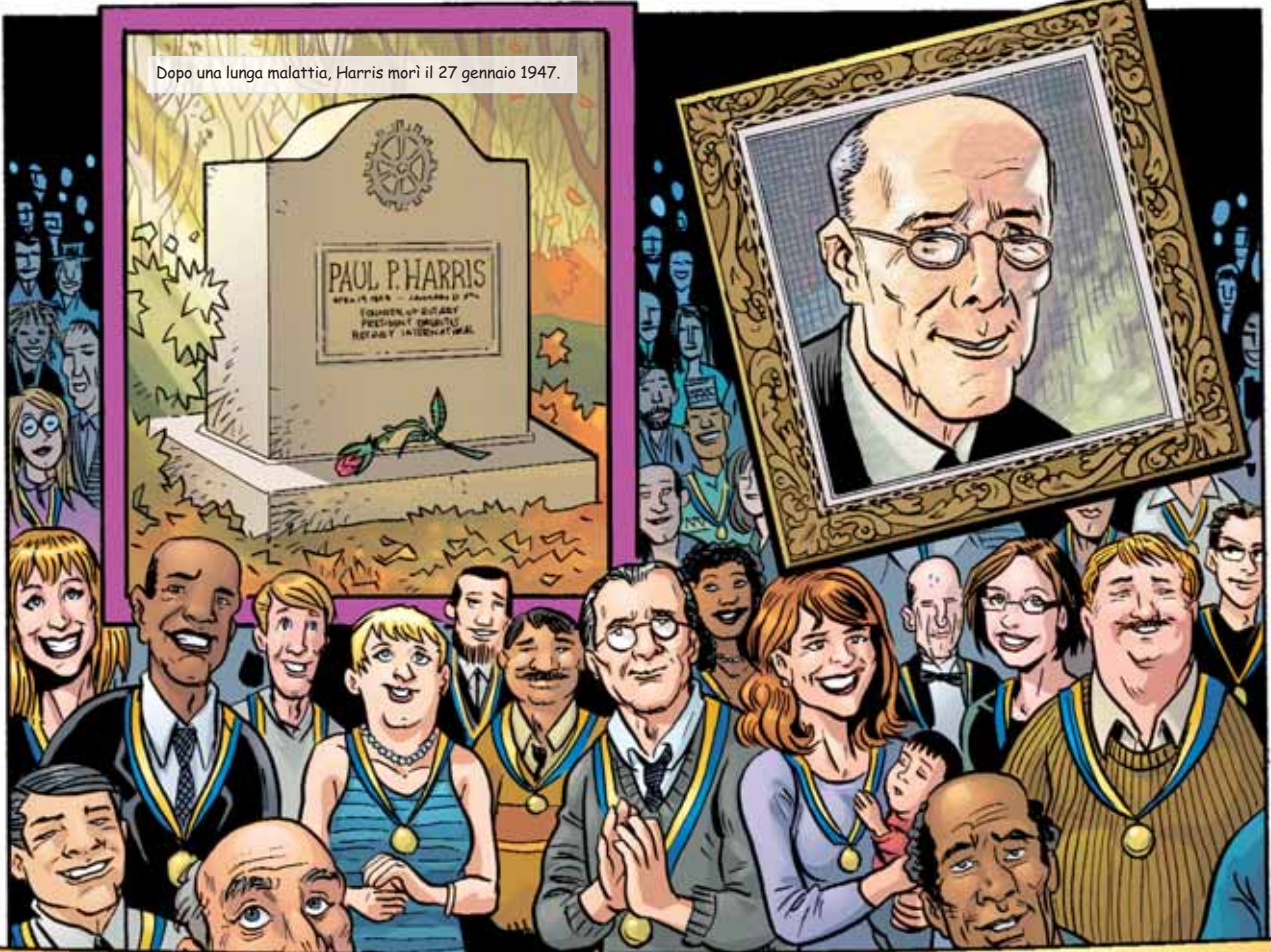
Harris partecipò a numerose convention, si dedicò a "The Rotarian" e scrisse libri sulle sue esperienze di vita.

ROTARY HAS STOOD THE TEST OF FIRE AND BLOOD AND MANIFESTLY IS DESTINED TO ENDURE.

Il Rotary ha passato ogni prova ed è chiaramente avviato verso un glorioso futuro.



Dopo una lunga malattia, Harris morì il 27 gennaio 1947.



Una crescita esponenziale di donazioni alla Rotary Foundation ispirò la creazione del Fondo in memoria di Paul Harris per rendere più forte la Fondazione. In quell'anno, la Rotary Foundation lanciò lo straordinario programma Ambassadorial Scholarship, chiamando gli studenti "Paul Harris Fellow". Nel 1957 gli Amministratori della Fondazione crearono il riconoscimento "Paul Harris Fellow" attribuito ai donatori di \$ 1.000. A oggi oltre un milione di PHF è stato attribuito.

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI FEBBRAIO 2011



Celebriamo insieme il 106° anniversario del servizio rotariano

RotaryDay
2011

Publicazione realizzata per il Distretto 2080 RI in occasione dell'illuminazione della Fontana di Trevi per la campagna End Polio Now.

© Rotary International, tutti i diritti riservati.

Realizzazione in collaborazione con la rivista ROTARY, organo ufficiale in lingua italiana del Rotary International.